

Provincia Forlì

MELDOLA

Mieloma multiplo, dall'Irst nuove strade per la ricerca

Studio multicentrico pubblicato sulla rivista "New England Journal of Medicine": una nuova tripletta di farmaci può cambiare lo standard di cura

MELDOLA

Una nuova tripletta di farmaci può cambiare lo standard di cura dei pazienti affetti da mieloma multiplo in progressione che hanno già ricevuto una prima linea di terapia. Questo trattamento, infatti, ha evidenziato una maggior sopravvivenza per i pazienti senza progressione di malattia di più di 36 mesi rispetto ai 13 mesi delle cure tradizionali, oltre al fatto che la sopravvivenza totale è migliorata con la terapia sperimentale, con l'84% dei pazienti vivi a 18 mesi rispetto al 73%. L'Istituto romagnolo per lo studio dei tumori "Dino Amadori" Irst Irccs di Meldola ha svolto un ruolo di primo piano nello studio multicentrico pubblicato sulla rivista "New England Journal of Medicine", arruolando un numero significativo di pazienti. «Nel nostro centro apriamo la strada alle terapie del domani, grazie al grande impegno nella ricerca, e questo studio conferma il ruolo dell'Irst di Meldola in ambito oncoematologico a livello mondiale – afferma Claudio Cerchione, dirigente medico ricercatore della Struttura di Ematologia dell'Irst –. Abbiamo creduto fortemente nel valore del primo anticorpo mo-



Claudio Cerchione, dirigente medico della divisione di Ematologia dell'Irst

noclonale farmaco-coniugato nei tumori del sangue. E l'efficacia della molecola è testimoniata dalla netta superiorità rispetto al gruppo di confronto, costituito proprio da pazienti trattati con lo standard di cura. È stata evidenziata una sopravvivenza libera da progressione mediana di quasi 2 anni più lunga, con una riduzione del 59% del rischio di progressione o morte. Va considerato, inoltre, che la metà dei pazienti in entrambi i gruppi di stu-

dio era stata trattata con una sola linea di terapia, ma l'altra metà con almeno quattro o più linee. Ciò rende ancora più rilevante il dato di sopravvivenza libera da progressione, che evidenzia un ottimo controllo della malattia. Non solo, anche il profilo di tollerabilità della combinazione dei farmaci garantisce una buona qualità di vita. Questi risultati sono senza precedenti». Insomma, Irst è in prima linea contro il mieloma multiplo che conta

ogni anno in Italia circa 5.800 nuovi casi. «È un tumore del sangue dovuto alla crescita incontrollata delle plasmacellule, cellule del sistema immunitario responsabili della produzione degli anticorpi – conclude Cerchione –. La diagnosi precoce è difficile, perché molti pazienti non presentano sintomi fino allo stadio avanzato o manifestano disturbi generici, che potrebbero essere causati da altre patologie. In questo senso, sono significativi gli sforzi della ricerca condotta all'Irst di Meldola per individuare una fase precoce di malattia, priva di sintomi, nota come mieloma smoldering, ancora indolente ma con alte probabilità di sviluppo negativo. Nei pazienti ad alto rischio, si stanno sperimentando nuovi approcci come l'immunoterapia preventiva, proprio per evitare o ritardare la progressione della malattia. La cronicizzazione della malattia oggi è realtà e l'obiettivo che vogliamo raggiungere è la guarigione. I pazienti possono ricadere dopo la risposta in prima linea ma, alla luce dell'importante innovazione disponibile in termini diagnostici e terapeutici, la strada verso la guarigione non è più così lontana».

ROCCA SAN CASCIANO

Festa patronale di San Cassiano

Rocca San Casciano celebra oggi la festa patronale di San Cassiano. Alle 9.30 messa della festa, poi alle 19.30 il circolo parrocchiale invita alla cena conviviale in piazza Garibaldi (offerta libera), con animazione musicale della banda di Rocca, e di Ando e Annamaria della Canova di Biforco. Alle 21 estrazione della lotteria

SANTA SOFIA

"Di strada in strada" Al via la tre giorni

Dopo l'anteprima a Spinello e Corniolo, la 33ª edizione del festival "Di strada in strada" approda a Santa Sofia. Oggi in mezzo al parco fluviale sul Bidente ci sarà uno spettacolo di fuoco, luce led, lapilli e braci, manipolazione oggetti infuocati, danze, musica live ed effetti pirotecnici. E poi tanta musica dai ritmi classici alle nuove tendenze: reggae, ska, steady klezmer e techno che si esibiranno al Music Park After Midnight. L'ingresso per i bambini sotto i 13 anni è gratuito, mentre il costo del biglietto è di 15 euro per una giornata (l'abbonamento per i 3 giorni a Santa Sofia costa 30 euro). Un appuntamento ormai consolidato e che è diventato una tradizione e che ogni anno trasforma Santa Sofia in un raduno internazionale di circo-teatro, arti performative, musica e spettacoli di ogni genere adatti a grandi e piccini.

Fotografia vernacolare Ultimi giorni per visitare le mostre di "Archivio vivo"

Bertinoro gemellata con l'emiliana Guiglia per gli scatti che documentano l'ospitalità delle famiglie

BERTINORO

Ultime giornate a Bertinoro per visitare le mostre allestite nel Palazzo Comunale e nello Spazio mostre di via Oberdansul gemellaggio nel segno della fotografia vernacolare tra Bertinoro, "balcone della Romagna", e Guiglia, "balcone dell'Emilia". Per fotografia vernacolare si intende la produzione di immagini scattate da non professionisti per uso personale nelle situazioni della vita domestica, come ad esempio ricorrenze o viaggi. A questo particolare tipo di foto Guiglia



Il palazzo comunale di Bertinoro ospita una delle mostre

dedica da tre anni il festival Gu.Pho, con mostre e interventi di artisti internazionali. E proprio una selezione delle foto di Gu.Pho sarà esposta a Bertinoro fino al 15 agosto

nell'ambito del progetto "Archivio vivo". Due le mostre allestite per l'occasione nel palazzo Comunale e nello Spazio mostre di via Oberdansul, intitolata "Belvedere", è

dedicata alle foto-ricordo scattate, a partire dagli anni Cinquanta, sulla terrazza panoramica di Guiglia. Distribuite su un'immaginaria linea del tempo le foto sono anche una testimonianza delle trasformazioni della società nel corso dei decenni. Ci parla di vacanze e del mutamento di usi e costumi la seconda mostra, intitolata "Dai sassi alla sabbia", che espone vecchie foto recuperate dagli album e dalle scatole delle famiglie vignolesi. Si tratta di istantanee scattate al fiume Panaro, luogo di svago negli anni in cui era possibile fare il bagno, e sulla riviera romagnola durante il boom economico. Usi e costumi che si sono persi nel corso degli anni e che testimoniano i cambiamenti della nostra società e delle relazioni interpersonali. Le mostre di "Archivio vivo" saranno visitabili durante gli orari di apertura degli uffici comunali: dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 14 e nei pomeriggi di martedì e giovedì anche dalle 15 alle 18. L'ingresso è libero. Per maggiori informazioni: 0543 469213 o visitarenil-sitowww.visitbertinoro.it.

Nuova app per Rocca delle Caminate

MELDOLA

Serinar, ente gestore di Rocca delle Caminate, ha messo a punto una nuova versione della App Rocca delle Caminate, strumento indispensabile per visitare il castello e conoscere la sua millenaria storia. Nell'applicazione sono contenuti due percorsi culturali; il primo illustra le vicende storiche dalle origini, mentre il secondo si sofferma sulla storia del Novecento. L'App, parte integrante del percorso culturale vivo presente alla Rocca, composto da 24 pannelli illustrativi, è utilizzabile anche come audio guida a supporto della visita: per attivarla è sufficiente inquadrare il qr Code presente all'interno di ogni postazione. La Rocca è aperta ogni sabato e domenica dalle 10 alle 19 e rimarrà chiusa il 15 agosto, giorno di ferragosto.

ZANZARE PERICOLOSE

Cosa succede in Emilia-Romagna

Allarme West Nile

Boom di casi e ricoveri

La Regione corre ai ripari

Tre anziani in ospedale a Modena dopo i cinque della scorsa settimana
Grave un uomo nel Ravennate. Via al piano straordinario di disinfestazione

BOLOGNA

L'escalation di infezioni da West Nile mette in allarme le istituzioni sanitarie dell'Emilia-Romagna. Negli ultimi giorni l'area più colpita è stata il Modenese. Ieri sono stati resi noti tre nuovi casi, relativi ad anziani residenti a Castelfranco, Bomporto e Modena. Tutti hanno sviluppato forme neuroinvasive e sono ricoverati. Dall'inizio dell'anno sono 16 i casi confermati di malattia neuroinvasiva legata al virus, distribuiti in quasi tutte le zone della provincia, ma il dato preoccupante è che la metà di essi è stata riscontrata tra venerdì scorso e domenica, tanto che il presidente della Provincia Fabio Braglia ha convocato per oggi i sindaci per condividere «nuove azioni di prevenzione ed eventuali strategie sinergiche».

Ma le segnalazioni arrivano da un po' tutta l'Emilia-Romagna. Un uomo di Russi, in provincia di Ravenna, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Belluno. Si muove, dunque, la Regione, che proprio ieri ha alzato il livello di prevenzione. Tra i provvedimenti, nuovi trattamenti disinfestanti adulticidi con cadenza settimanale fino al 30 settembre nelle strutture socioassistenziali e negli ospedali nei Comuni dove è più elevata la circolazione del virus, ma anche interventi straordinari preventivi disinfestanti in occasione di manifestazioni che comportino il ritrovo di molte persone nelle ore serali in aree all'aperto e più attività di controllo e sostegno alle operazioni effettuate dai privati. In particolare, ai Comuni afferenti alle Ausl di Bologna, Modena e Reggio Emilia, viene chiesto di porre particolare attenzione ai luoghi dove le persone più a rischio si concentrano. «Siamo tutti chiamati a intensificare il livello di prevenzione», spiega l'assessore Raffaele Donini. «In

CONTROMISURE

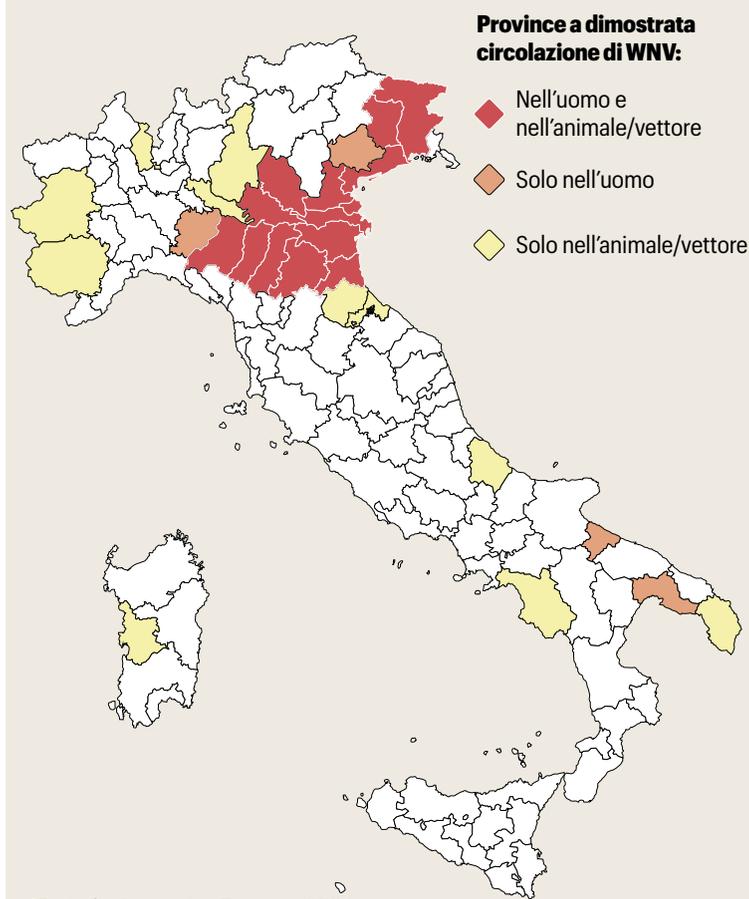
«Attenzione ai luoghi che ospitano le persone fragili e agli assembramenti all'aperto in orari serali»

queste settimane, come ogni anno, siamo al lavoro per prevenire e contrastare malattie virali potenzialmente gravi che le zanzare possono trasmettere. Ma negli ultimi giorni si è osservata una maggiore concentrazione di casi nei territori di pianura di Bologna, Reggio Emilia e Modena. Da qui la necessità di alzare il livello di prevenzione». La Regione aggiunge che «non è considerato opportuno intervenire con trattamenti disinfestanti adulticidi nelle aree cortilive delle scuole primarie, dell'infanzia e degli asili nido in quanto le zanzare Culex, vettori di questo virus, volano prevalentemente in orari serali-notturni». Inoltre, «i bambini hanno un rischio mo-

desto di contrarre la malattia, mentre sono particolarmente sensibili ai prodotti chimici impiegati, con un maggior rischio di insorgenza di manifestazioni allergiche e asmatiche». A tutti i Comuni è infine chiesto di garantire un'adeguata manutenzione dei parchi pubblici con particolare attenzione alla rimozione dei potenziali focolai larvali e di intensificare la comunicazione ai cittadini sull'opportunità di proteggersi dalle punture. In questo quadro già allarmante, a Bologna, quartiere Navile, ieri è stato individuato un caso importato di Dengue che ha fatto scattare le misure di disinfestazione e di profilassi.

Marco Principini

le province più colpite*



*Periodo: 1 maggio - 7 agosto 2024.
Fonte Istituto Superiore di Sanità

Incubazione, rischi e rimedi

L'esperto: evitare le punture

«Anziani e persone con altre patologie devono prestare molta attenzione
Bisogna usare i repellenti anti zanzara. I sintomi? Di solito entro sei giorni»

di Alberto Greco
MODENA

Il dottor Davide Resi è direttore della Unità Operativa che si occupa di prevenzione delle infezioni presso l'Ausl di Bologna.

I casi di infezione da West Nile sono in rapido aumento. Quanto ci dobbiamo preoccupare?

«Ci dobbiamo preoccupare. Soprattutto gli anziani e le persone che soffrono già di altre patologie croniche. E queste categorie devono stare attente particolarmente nelle ore notturne».

La Regione ha aumentato le misure preventive anche se eravamo già a livello 2 in tutta l'Emilia-Romagna. Siamo dunque già alla fase 3 di attenzione, che è la maggiore?

«Siamo a livello 3 in alcune province come Modena, Bologna e Reggio Emilia. Alla fase 3 si arriva quando si raggiunge un certo numero di casi negli uomini (30) in una zona ben specifica, e in questa fase 3 si prevede il



Davide Resi,
direttore
Unità
prevenzione
infezioni Ausl
di Bologna

trattamento adulticida per quelle situazioni che ospitano parecchie persone».

Quanti giorni di incubazione trascorrono dalla puntura? Quali sono primi sintomi?

«Il periodo di incubazione da quando si viene punti da una zanzara infetta al momento in cui si manifestano i primi sintomi vanno da 2 a 14 giorni, più frequentemente da 2 a 6 giorni, nella prima settimana dunque si avrà facilmente l'insorgenza. Si stima però che circa l'80% dei casi decorra in maniera completamente asintomatica. Quindi,

quelli che noi vediamo con i casi segnalati sono in realtà la punta di un iceberg. I sintomi sono nella maggior parte dei casi una sindrome acuta febbrile, mal di testa, dolori muscolari, stanchezza. Sono però molto generici tanto che uno potrebbe non accorgersene e trascorrere la malattia con qualche prescrizione di farmaci da parte del proprio medico senza ricorrere al Pronto Soccorso. Meno che nell'1% dei casi si ha questa forma, che si chiama neuroinvasiva, che porta al ricovero».

Qualcuno reclama l'adozione



di misure di disinfestazione estesa. Lei cosa ne pensa?

«Il rischio-beneficio non è proporzionato. Il problema della disinfestazione con gli adulticidi è che i trattamenti andrebbero fatti molto frequentemente e questo metterebbe a rischio anche altri insetti, come gli impollinatori. Gli svantaggi sarebbero molti, perché poi i trattamenti finiscono anche nelle falde acquifere».

Come arriva la West Nile? Chi la trasmette?

«La West Nile non è una malattia dell'uomo, nel senso che l'uomo è incidentalmente coinvolto in questa malattia. Il virus circola negli uccelli. Quindi succede che le zanzare, che si chiamano ornitofile, si immettono il virus pungendo un uccello infetto. E poi incidentalmente l'uomo».

Cosa occorre quindi fare?

«Bisogna evitare di essere punti dalle zanzare, usando un buon repellente, riparandosi con un abbigliamento adatto e seguendo i consigli forniti col volantino della Regione «Proteggiti»».